

Circolare del Presidente della Giunta regionale 16 maggio 2012, n. 8/PRE

Spese per l'organizzazione e l'attuazione del referendum per l'abrogazione parziale di norme regionali che disciplinano le specie cacciabili e l'esercizio della caccia. Ulteriori disposizioni a seguito dell'adozione del DPGR n. 25 dell'11 maggio 2012.

*Ai signori Sindaci e
Commissari Straordinari
dei Comuni del Piemonte*

*e p.c. Ai signori Prefetti
delle Province del Piemonte*

LORO SEDI

Con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 19 del 4 aprile 2012, (pubblicato su B.U. n. 14 suppl. ord. n. 2 del 6/4/2012) è stato indetto il referendum regionale per l'abrogazione parziale di norme che disciplinano le specie cacciabili e l'esercizio della caccia, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 20, comma 1, della legge regionale 16 gennaio 1973, n. 4 e s.m.i., con relativa convocazione dei comizi per il giorno di domenica 3 GIUGNO 2012.

In conseguenza di ciò la Regione ha assunto direttamente la responsabilità gestionale del procedimento referendario e si è fatta carico di tutte le spese derivanti dagli adempimenti relativi alla consultazione referendaria.

Con la precedente Circolare del Presidente della Giunta regionale n. 5/PRE del 12/4/2012 sono state fornite ai Comuni le direttive riguardo le spese rimborsabili e le relative modalità procedurali finalizzate all'ottenimento del rimborso.

Con successivo Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 25 dell'11/5/2012 (pubblicato su B.U. n. 19, S.O. n. 1 del 14/5/2012) è stata dichiarata la non procedibilità della procedura referendaria relativa al referendum regionale abrogativo indetto con il DPGR 19/2012 prima richiamato.

In virtù delle disposizioni di cui all'art. 32 della l.r. 16 gennaio 1973, n. 4, tale DPGR costituisce provvedimento definitivo e preclusivo per l'ulteriore corso dell'iniziativa referendaria, pertanto la convocazione degli elettori, prevista per il giorno 3/6/2012, non avrà luogo.

Pertanto si dà atto che il periodo elettorale, che ha avuto inizio in data 6 aprile 2012, ha comportato per i Comuni, una serie di costi.

Alla luce dei nuovi avvenimenti succedutisi si ritiene quindi opportuno fornire ai Comuni ulteriori direttive riguardo le spese rimborsabili, ad integrazione della circolare già trasmessa, soprattutto con riferimento al termine entro il quale la Regione fornisce garanzia di rimborso delle spese sostenute.

1) Rimborso delle spese per il referendum di abrogazione parziale di norme regionali sulla caccia

Si ribadisce che, essendo il procedimento referendario relativo ad una legge regionale, la Regione provvederà al rimborso di tutte le spese sostenute da parte dei Comuni resesi necessarie al fine dell'organizzazione del referendum, purché dichiarate rimborsabili dalle circolari regionali adottate in materia e richieste con le modalità previste.

Tali spese sono comunque rimborsabili fino alla data tassativa del 14/5/2012, oltre la quale è preclusa ogni attività referendaria.

Restano salve le spese sostenute ai fini della chiusura del procedimento, quali ad esempio quelle relative alle comunicazioni di revoca delle convocazioni, che dovranno essere puntualmente documentate.

2) Spese per la retribuzione di prestazioni straordinarie

La Regione rimborsa le spese sostenute dai Comuni per le prestazioni straordinarie già autorizzate nel rispetto delle disposizioni di cui alla precedente Circolare n. 5/PRE del 12/4/2012 richiamata, rese dal personale comunale, anche assunto con contratto a tempo determinato, a tempo pieno o parziale, stabilmente o provvisoriamente addetto all'espletamento degli adempimenti del Comune per l'organizzazione e l'attuazione del referendum regionale.

Come già detto la Regione rimborsa esclusivamente le spese sostenute per il personale che si trovi in rapporto di servizio (a tempo indeterminato o determinato) con il Comune.

A modifica di quanto precedentemente stabilito il lavoro straordinario rimborsabile dalla Regione è quello effettuato dalla data di pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi (6 aprile 2012) fino al decimo giorno successivo al giorno di pubblicazione del decreto di dichiarazione di non procedibilità della procedura referendaria compreso (24/5/2012).

Nel confermare quanto già detto in relazione al monte ore massimo rimborsabile per il suddetto periodo si raccomanda di limitare l'utilizzo di tale possibilità al minimo occorrente per la chiusura degli iter procedurali ancora in corso.

3) Spese per l'assunzione di personale a tempo determinato

Al personale reclutato a tempo determinato per fronteggiare le esigenze connesse alla consultazione referendaria dovrà essere comunicata la risoluzione del contratto tenendo conto del fatto che la Regione si fa carico del pagamento dei giorni dovuti al dipendente in conseguenza dell'eventuale mancato preavviso, in analogia con quanto sopra stabilito, **esclusivamente fino al giorno 24/5/2012 compreso.**

4) Spese postali

Nel confermare l'avvenuta apertura del conto di credito presso Poste Italiane denominato "referendum 2012" si informa che lo stesso rimarrà aperto fino alla data dell'1/7/2012. Si invitano pertanto i comuni ad utilizzare tale conto di credito per l'invio di tutte le comunicazioni relative al procedimento referendario, comprese quelle riguardanti la richiesta di rimborso alla Regione delle spese sostenute.

In ogni caso si ribadisce che tutte le spese postali, purché debitamente documentate, saranno oggetto di rimborso.

5) Termini e modalità della rendicontazione da parte dei Comuni.

Nel richiamare quanto previsto nella precedente Circolare n. 5/PRE del 12/4/2012 già citata circa la necessità dell'utilizzo dei modelli trasmessi in allegato alla stessa, ed in considerazione del fatto che, rispetto a quanto originariamente previsto, non sono stati corrisposti ai Comuni acconti delle spese, la Regione intende, compatibilmente con le risorse stanziare nel Bilancio regionale, procedere al più presto al rimborso delle spese anticipate.

Per questo motivo si invitano i Comuni a voler trasmettere il rendiconto delle spese sostenute entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di dichiarazione di non procedibilità della procedura referendaria, avvenuto il 14/5/2012.

Pertanto il termine corrisponde al 13/6/2012.

Le richieste di rimborso saranno istruite in ordine cronologico di arrivo e liquidate in tale ordine fino alla concorrenza degli importi disponibili sul bilancio regionale. Nel caso in cui gli importi disponibili non siano sufficienti a coprire i costi, saranno richieste le necessarie variazioni integrative, con possibili ritardi nelle liquidazioni dei rendiconti pervenuti tardivamente.

La Regione rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento, che potrà rendersi necessario ad ulteriore integrazione di quanto già comunicato.

La presente circolare sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito **www.regione.piemonte.it/autonomie/**.

Il Presidente
Roberto Cota